

Messaggio del Segretario generale

Il 2006, dopo la celebrazione nel 2005 dei trent'anni dell'Atto finale di Helsinki, è stato per l'OSCE un anno di consolidamento. In tutti i tre continenti su cui si estende l'area dell'OSCE abbiamo fatto piccoli passi, ma anche ottenuto importanti risultati, ognuno dei quali ha contribuito in ugual misura ad assicurare stabilità, prosperità e democrazia in 56 Stati attraverso un dialogo politico su valori condivisi e iniziative pratiche che raggiungono esiti durevoli. Questa è la missione dell'OSCE.

Il presente Rapporto annuale dell'OSCE, nella sua nuova veste grafica, offre l'opportunità di mettere in evidenza gli impegni che costituiscono il fondamento dell'OSCE e descrive le misure pratiche adottate per attuarli. L'OSCE ha una storia interessante da raccontare.

Farlo non è tuttavia un compito semplice, dato che l'OSCE opera in gran parte dietro le quinte. E quando conseguiamo dei successi, questi passano inosservati. L'Organizzazione, attraverso tutte le sue unità, operazioni sul terreno e istituzioni, si adoperava con perseveranza e pazienza per prevenire e risolvere conflitti e crisi. Il nostro compito è creare uno slancio positivo, avviare circoli virtuosi grazie a molti passi che, convergendo, producono cambiamenti negli atteggiamenti, nelle culture e nelle istituzioni.

Per quanto difficile da esporre, vale la pena raccontare la nostra storia. Vorrei citare due esempi tratti dal Rapporto annuale. In primo luogo l'OSCE è diventata un punto di riferimento per i suoi Stati partecipanti che si rivolgono all'Organizzazione nelle situazioni più delicate della vita dei loro Paesi. Nel 2006 essa ha svolto una funzione fondamentale nell'assicurare la nascita pacifica della Repubblica di Montenegro, il 56° Stato partecipante all'Organizzazione. Anche quest'anno l'OSCE ha condotto una Missione di valutazione ambientale, durata 11 giorni, nei territori del Nagorno-Karabakh colpiti dagli incendi e nelle zone circostanti. Auspichiamo che questa missione senza precedenti porrà le basi per l'ulteriore rafforzamento della fiducia in quest'area di conflitto e nelle zone circostanti.

E, naturalmente, anche le 19 operazioni sul terreno si sono adoperate in diversi modi per promuovere, nei Paesi ospitanti, l'approccio globale dell'Organizzazione alla sicurezza, impegnandosi a promuovere l'attuazione degli impegni OSCE nelle tre dimensioni: politico-militare, economico-ambientale e umana.

Grazie alla guida della Presidenza belga, nel 2006 l'OSCE si è inoltre particolarmente impegnata per far fronte alla grave sfida della criminalità organizzata. Il problema della criminalità organizzata riguarda tutte le tre dimensioni e richiede la massima cooperazione e il massimo coordinamento fra gli Stati partecipanti, fra le agenzie all'interno degli Stati e fra le organizzazioni internazionali. La nostra cooperazione è inoltre un riconoscimento del ruolo esclusivo che l'OSCE può svolgere nell'affrontare sfide complesse, generando innovazioni e partenariati fra i 56 Stati e fra le tre dimensioni della sicurezza. In tale contesto l'OSCE svolge un ruolo essenziale, che intendiamo portare avanti nel 2007.

Vorrei rilevare inoltre che nel 2006 l'OSCE si è adoperata per rafforzare la cooperazione nel campo delle droghe illecite. In veste di Segretario generale ho partecipato direttamente all'attuazione della Decisione N.5 del Consiglio dei ministri di Lubiana e il mio ufficio ha organizzato il Seminario congiunto OSCE-UNODC (Ufficio ONU contro la droga e il crimine) sulla lotta alla minaccia della droga, tenutosi nel mese di ottobre.

L'OSCE quest'anno ha inoltre impresso una svolta decisiva al rafforzamento della sua efficienza. Nel 2006, con l'appoggio dei miei collaboratori e di altri pertinenti dipartimenti e unità, ho assistito la Presidenza nell'attuazione della decisione relativa alla "road-map" di Lubiana sul *Rafforzamento dell'efficienza dell'OSCE*. In qualità di *chef de file*, ho contribuito all'elaborazione di documenti di lavoro della Presidenza su una vasta gamma di questioni relative ai finanziamenti extrabilancio, alla stesura dei programmi e alla professionalità del personale dell'OSCE. Le decisioni adottate dagli Stati partecipanti nel corso del 2006 e in occasione del Consiglio dei ministri di Bruxelles ci hanno indicato con chiarezza il percorso e la direzione da seguire.

Sempre nel 2006 ho avuto il piacere di guidare l'ulteriore attuazione del Bilancio per programmi basato sui risultati, che è stato sperimentato nell'ambito di diversi fondi e perfezionato in base all'esperienza. Tale processo è stato coordinato dal Dipartimento per la gestione e le finanze, da membri della gestione esecutiva, dal Centro per la prevenzione dei conflitti nonché dal Dipartimento per le risorse umane. A seguito di un esame approfondito svolto alla fine del 2006, gli Stati partecipanti hanno approvato l'introduzione del Bilancio per programmi basato sui risultati nell'intera Organizzazione.

Nel 2006 ho ritenuto che il mio compito essenziale fosse fungere da fulcro per sostenere la Presidenza e assicurare un adeguato ed efficiente coordinamento in seno al Segretariato e fra le istituzioni. In tale contesto vorrei menzionare che sono state organizzate numerose "riunioni congiunte" su importanti temi quali la lotta alla criminalità organizzata, alle droghe illecite e alla tratta di esseri umani. A tali incontri hanno partecipato tutte le pertinenti sezioni del Segretariato nonché, ove necessario, rappresentanti delle operazioni e delle istituzioni sul terreno.

Uno dei miei compiti come Segretario generale è spiegare a un vasto pubblico la natura e il valore di questa Organizzazione nel 21° secolo. Nel 2006 ho colto con piacere ogni occasione, nel corso di visite bilaterali e nel quadro di dibattiti con funzionari, giornalisti e studenti in tutta la regione dell'OSCE, per sottolineare il nostro messaggio, ovvero che principi comuni in materia di cooperazione e sicurezza costituiscono l'essenza dell'OSCE e servono da orientamento nella condotta degli Stati partecipanti. Possiamo essere orgogliosi dei risultati conseguiti, ma dobbiamo anche prendere atto della responsabilità di tenere fede alle aspirazioni e agli impegni che noi tutti abbiamo concordato.

Le istituzioni, le unità e le operazioni sul terreno dell'OSCE sono a disposizione degli Stati partecipanti in tale processo. Il presente Rapporto annuale evidenzia l'estensione e lo spessore del lavoro svolto dall'OSCE e, mi auguro, attirerà l'attenzione di un pubblico più vasto sui risultati spesso poco noti che la nostra Organizzazione, unica nel suo genere, è riuscita a conseguire.

(Firma Marc Perrin de Brichambaut)

Marc Perrin de Brichambaut